

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2013, n. 32-6434

POR FSE 2007/2013 - Asse IV - Approvazione del Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione e formazione tecnica superiore e assegnazione delle risorse per la realizzazione delle attività di IFTS per l'anno formativo 2013/2014. Spesa complessiva di Euro. 1.618.500,00 con impegni su cap. di bilancio 2014.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione – 2007-2013" approvato dalla commissione Europea con decisione n. CCI 2007IT052Po011;

vista la LR 23/2008;

vista la LR 7/2001;

vista la LR 26/2010;

Vista la LR n. 63 del 13/04/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

vista la Legge n. 144, art. 69, del 17/05/1999 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

visto il Decreto – Interministeriale 31 ottobre 2000, relativo al regolamento recante norma di attuazione dell'art. 69 della Legge 144/1999;

vista la legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge n. 144/1999;

vista la Legge n. 40 del 02/04/2007 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese" e, in particolare, l'art. 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, che all'art. 12, comma 2, impegna le Regioni al cofinanziamento per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo statale per la costituzione degli Istituti tecnici superiori;

visto il Protocollo d'Intesa "Progetto Tecnici Superiori" sottoscritto in data 11 novembre 2009 tra il Ministero dell'Istruzione; Università e ricerca Scientifica, nella persona del Ministro Mariastella Gelmini, e Finmeccanica S.p.A., nella persona del Presidente e Amministratore Delegato Pier Francesco Guarguaglini, riguardante l'attuazione del programma sperimentale di durata triennale denominato *Tecnici Superiori* e la costituzione di Istituti Tecnici Superiori (ITS) a norma del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, e, in particolare la possibilità da parte delle regioni, di aderire a detto Protocollo al fine di concorrere all'attuazione del programma ivi previsto;

visto l'accordo in sede di Conferenza unificata 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione delle linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1quinquies, della legge n. 40/2007;

vista la Legge 26 febbraio 2010 n. 25 "Conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative" ed in particolare l'art. 7 c. 5-quater che proroga al 31/12/2010 il finanziamento previsto per il triennio 2007- 2009 nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2010;

visto il Decreto Ministeriale 07/09/2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4 comma 3 e 8 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008

visto l'articolo 52 del decreto legge n. 5/2012, convertito nella legge n. 35/2012, concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, che favorisce la costituzione dei Poli tecnico-professionali;

visto il Decreto 07 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all'art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;

vista la DGR n. 40-522 del 04/08/2010 con la quale si è proceduto ad approvare e a prevedere nei piani di intervento la costituzione in Istituti Tecnici Superiori presentati dai seguenti Poli Formativi:

- "Innovazione aerospazio" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Grassi" di Torino;
- "Polo per l'innovazione e la formazione nel settore ICT" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Pininfarina" di Torino;
- "Formazione, Innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Sella";

vista la DGR n. 50-6102 del 12/07/2013 avente per oggetto: Recepimento del Decreto 07/02/2013 del Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e delle figure dei percorsi ITS di cui al Decreto 07/09/2011.

Considerato il permanere della crisi economica e l'aggravamento sul mercato del lavoro rilevabile dalle stime dell'indagine ISTAT delle forze di lavoro, che segnalano per il Piemonte nel I semestre 2013 una forte crescita della disoccupazione, il cui tasso raggiunge il 10,9%, rispetto al 5% del 2008 e al 9,2% del 2009, e una contrazione degli occupati di ben 60.000 unità, elementi negativi che sollecitano l'avvio degli opportuni interventi di contrasto sul fronte delle politiche del lavoro;

Considerato altresì che gli ultimi dati approfonditi tratti dall'indagine ISTAT, sulla media 2012, evidenziano una migliore tenuta sul mercato dei soggetti in possesso di un titolo di studio post-diploma o universitario, per i quali si riscontra un incremento inferiore alla media della disoccupazione e, in controtendenza con l'andamento generale, un aumento degli occupati, ad indicare la presenza in questa fase di politiche di reclutamento selettive che favoriscono il personale con una specializzazione elevata, strumento essenziale per sostenere i livelli di competitività aziendale;

La Regione Piemonte in relazione alla situazione socio-economica citata intende adottare politiche che contribuiscano alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostengano in modo sistematico le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo piemontese;

In tale contesto e in attuazione della normativa nazionale di riferimento la Regione Piemonte intende procedere alla Programmazione pluriennale integrata dei percorsi formativi inerenti il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore, in modo da corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;

Considerato che proprio per dare continuità all'offerta formativa di formazione superiore operata dalle Fondazioni ITS già costituite, la Regione Piemonte ha provveduto, con un primo atto di programmazione (DGR 52-6104 del 12/07/2013) all'approvazione della spesa complessiva di €. 2.640.000,00 (€. 822.638,09 con Fondi Statali e €.1.817.361,91 risorse POR FSE 2007-2013) destinata a finanziare le attività formative relative a 6 percorsi ITS (AF 2013/2014), ed ha emanato, con Determinazione del Direttore IFPL n. 427 del 05/08/2013, il relativo bando di selezione pubblica contenente le modalità di affidamento e realizzazione dei percorsi;

Considerato che per costruire l'intero quadro formativo di Istruzione e Formazione Tecnica superiore è necessario procedere a:

- definire il proseguimento dell'attività degli IFTS attraverso l'emanazione di un nuovo bando regionale relativo all'anno formativo 2013/2014 alla luce delle nuove specializzazioni/figure di cui al Decreto Ministeriale 7 febbraio 2013;
 - alla messa a regime del segmento di formazione terziaria relativo ai percorsi di ITS attraverso:
 - l'ottimizzazione della risposta formativa alle esigenze del Mercato del lavoro, a partire dalla valorizzazione dell'offerta formativa esistente, nei settori strategici della meccanica, del tessile abbigliamento moda e dell'ICT;
 - l'individuazione di nuove Fondazioni ITS giustificate da qualificate esigenze formative nei settori in cui vi siano cluster di valenza strategica, quali l'agroalimentare, le biotecnologie, l'efficienza energetica, l'edilizia sostenibile, i beni culturali e il turismo con la particolare attenzione alle Fondazioni che rispondono ad esigenze multiregionali;
 - l'avvio della sperimentazione dell'inserimento dell'istituto dell'Apprendistato nell'ambito dei percorsi formativi degli IFTS e degli ITS;
 - definire gli indirizzi e criteri strategici per l'istituzione dei Poli tecnico professionali di cui al DPCM 25 gennaio 2008 e smi attraverso l'emanazione di apposita procedura ad evidenza pubblica; Ritenuto pertanto necessario,
 - approvare il Piano Regionale della complessiva offerta formativa di Istruzione e formazione tecnica superiore 2013-2015 di cui all'allegato a) del presente atto demandando a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione IFPL:
 - 1) l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per il finanziamento di n. 13 percorsi IFTS per un importo complessivo di €. 1.618.500,00;
 - 2) l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per la manifestazione d'interesse alla costituzione di nuove Fondazioni ITS che siano supportate da adeguate esigenze formative sia nei settori strategici dell'agroalimentare, delle biotecnologie, dell'efficienza energetica, dell'edilizia sostenibile e dei beni culturali e del turismo e sia nell'ambito della multiregionalità.
 - 3) l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per la raccolta delle manifestazioni d'interesse per la costituzione dei Poli Tecnico professionali;
- Si precisa che per le attività sopra riportate ai punti 2) e 3), si provvederà con successive deliberazioni alla quantificazione di eventuali risorse da destinare.
- acquisito direttamente in sede di riunione del 23 settembre 2013 il parere del Segretariato, e ritenuto acquisito contestualmente il parere obbligatorio delle province sugli atti di programmazione ai sensi dell'art. 9 della L. 63/1995.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare il Piano Regionale della complessiva offerta formativa di Istruzione e formazione tecnica superiore 2013-2015 di cui all'allegato a) parte integrante e sostanziale del presente atto, demandando a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione IFPL;
 - 1) l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per il finanziamento di n. 13 percorsi IFTS per un importo complessivo di €. 1.618.500,00;
 - 2) l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per la manifestazione d'interesse alla costituzione di nuove Fondazioni ITS sia nei settori strategici dell'Agroalimentare, delle biotecnologie, dell'efficienza energetica, dell'edilizia sostenibile e dei beni culturali e del turismo e sia nell'ambito della multiregionalità;
 - 3) l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per la raccolta delle manifestazioni d'interesse per la costituzione dei Poli Tecnico professionali, previa definizione dei criteri concordati in sede di Segretariato;
- di approvare la spesa complessiva di €. 1.618.500,00 di cui al punto 1) destinata a finanziare le attività IFTS relative all'a.f. 2013/2014;

a copertura della spesa prevista si provvederà con le risorse che saranno allocate sulla UPB 15.001 cap. 147678, cap. 147733 e cap. 147236 del Bilancio pluriennale 2013/2015 anno 2014 nel modo seguente;

- €=638.012,70 Cap. 147678 FSE
- €=753.411,75 Cap. 147733 FR
- €=227.075,55 Cap. 147236 Cof. Reg.le

- di provvedere, con successivo atto demandato al Direttore della Direzione IFPL alla pubblicazione di uno specifico bando per il finanziamento di n. 13 percorsi, aperto ad ATS (Associazione temporanea di scopo) di nuova costituzione, Poli formativi per l'IFTS, Fondazioni ITS, con attribuzione dei percorsi secondo i seguenti criteri prioritari:

- percorsi presentati in riferimento alle figure di cui al Decreto Ministeriale 7 febbraio 2013
 - presenza di accordi di "rete" tra Fondazioni ITS e Poli formativi per l'IFTS per la presentazione di progetti coordinati di filiera;
 - previsione di una quota di cofinanziamento;
 - esiti dei dati di monitoraggio del pregresso;
 - presenza di dichiarazioni di interesse espresse da imprese;
- di stabilire che il suddetto Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione e Formazione tecnica superiore potrà essere oggetto di successive modificazioni ed integrazioni, con le parti sociali, a seguito di evoluzioni normative e da specifiche e motivate esigenze determinate dall'andamento del mercato del lavoro.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

**PIANO PLURIENNALE 2013/2015
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE**

INDICE

1) PREMESSA	3
2) IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE: EVOLUZIONE NORMATIVA	6
3) IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE IN REGIONE PIEMONTE	11
4) ANALISI DI CONTESTO: Mercato del Lavoro e Livelli di Istruzione	16
5) PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2013/2015	19

1) PREMESSA

I giovani in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore possono accedere ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) finanziati con risorse pubbliche.

L'offerta di "Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e quella degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) risponde ad una comune istanza di garantire una specializzazione tecnica e professionale, attraverso una formazione "approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati".

Le due tipologie si distinguono ed assumono una diversa caratterizzazione: mentre l'offerta degli ITS riguarda "Tecnici Superiori", ovvero una nuova fattispecie ed un nuovo livello non accademico di "Tecnico", ulteriore – in termini di sviluppo specializzante "verticale" - a quello in esito ai percorsi quinquennali di Istruzione secondaria superiore, l'IFTS si connota per una dimensione di specializzazione più mirata e puntuale, direttamente riferita – in termini di sviluppo "orizzontale" - ai Tecnici del livello secondario (secondo ciclo del sistema di istruzione e Formazione).

Gli Istituti Tecnici Superiori realizzano percorsi finalizzati al conseguimento di un diploma di tecnico superiore relativo a figure professionali rispondenti a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, con riferimento alle seguenti aree tecnologiche:

- 1. efficienza energetica;
- 2. mobilità sostenibile;
- 3. nuove tecnologie della vita;
- 4. nuove tecnologie per il made in Italy;
- 5. tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;
- 6. tecnologie della informazione e della comunicazione.

I percorsi hanno, di norma, la durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore, e sono realizzati da almeno un istituto tecnico o professionale in partenariato con, almeno, un Ente locale, una struttura formativa accreditata per l'alta formazione, un'impresa del settore di riferimento, un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica. Gli Istituti Tecnici Superiori sono configurati secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione.

I percorsi di IFTS, di norma di durata annuale (per un totale di 800/1000 ore), sono realizzati in collaborazione tra Scuola, Università, Impresa, Agenzie Formative e (quando realizzati nell'ambito dei Poli formativi per l'IFTS) centri di ricerca.

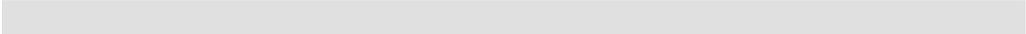
La struttura organizzativa dell'IFTS, quindi, rimane quella precedentemente esemplificata, mentre l'ITS prevede una nuova figura giuridica: la fondazione di partecipazione.

Al termine dei percorsi ITS si consegue il Diploma di Tecnico Superiore, mentre al termine dei percorsi di IFTS si consegue un certificato di Specializzazione Tecnica. Entrambi i titoli sono validi su tutto il territorio nazionale.

I titoli rilasciati dovranno riferirsi al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF - Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 -2008/C 111/01).

Sia per i percorsi ITS che per i percorsi IFTS:

- ciascun semestre, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio;
- i curricula dei percorsi fanno riferimento a competenze comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali, di differente livello, nonché a competenze tecnico professionali riguardanti la specifica figura di tecnico superiore, declinati in relazione agli indicatori dell'Unione europea relativi ai titoli e alle qualifiche;
- l'attività di tirocinio formativo e stage aziendale – che può essere svolta anche all'estero – non deve essere inferiore al 30% del monte ore totale;

- i percorsi sono strutturati in moduli e unità capitalizzabili intese come insieme di competenze, autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità ed identificabile quale risultato atteso del percorso formativo;
 - i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni;
- 

2) IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE: EVOLUZIONE NORMATIVA

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) introduce nello scenario formativo italiano l'offerta post-secondaria non universitaria, frutto di una decennale e progressiva evoluzione, in cui è possibile distinguere tre diverse fasi. La prima fase, dal 1999 al 2004, è di avvio sperimentale. Nella seconda, dal 2004 al 2007, si costituiscono i poli formativi IFTS ed è detta di stabilizzazione. La terza fase, a partire dal 2008, si caratterizza per l'implementazione dell'offerta iniziale degli IFTS e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

A partire dalla Legge n.144 del 1999 il sistema dell'IFTS nasce al fine di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano, anche in linea con i parametri europei. Suo obiettivo è quello di rendere più stabile e articolata l'offerta dei percorsi per il conseguimento di una specializzazione tecnica superiore da parte sia dei giovani che degli adulti che debbano riqualificarsi per esigenze lavorative, preparando tecnici superiori con specifiche conoscenze culturali e con una formazione tecnica e professionale approfondita.

Questa fase di avvio trova un terreno fertile nelle pregresse esperienze di post-diploma dell'istruzione tecnica e professionale e nell'articolato e composito dibattito promosso dalla normativa e dagli accordi sul tema del lavoro degli anni '90. La progressiva costruzione del sistema è caratterizzata da nuovi processi di governo e organizzazione basati sulla sussidiarietà verticale ed orizzontale. L'IFTS costituisce un esempio di concorrenza Stato-Regioni che, a partire dalla legge istitutiva (144/1999 - articolo 69) e dal regolamento attuativo (D.I. 436/2000), si concretizza in attività di raccordo e concertazione espresse da Accordi della Conferenza unificata. A livello orizzontale, invece, la collaborazione organizzativa è supportata da un gruppo di *stakeholder* del territorio o del settore che costituisce un partenariato di almeno quattro soggetti, che rappresentano la scuola, la formazione professionale, l'università e l'impresa e che si aggregano in

un'associazione temporanea di scopo. Essi collaborano, inoltre, nella progettazione del percorso, nell'individuazione degli obiettivi formativi, nella docenza alla quale sono chiamati anche esperti del mondo del lavoro. Tra le innovazioni più significative vanno segnalate: l'analisi dei fabbisogni professionali, quale punto di partenza per definire un'offerta formativa coerente con le esigenze del sistema economico-produttivo; l'accreditamento di competenze non formali ed informali per l'accesso al percorso di persone senza diploma; il riconoscimento di crediti formativi, accademici e professionali, a conclusione del percorso.

L'IFTS è la prima proposta formativa a ricercare standard nazionali formativi e organizzativi comuni mantenendo differenziate le modalità di attuazione del percorso. Gli standard delle 49 figure professionali¹, individuate a livello nazionale, sono rappresentati dalla descrizione della figura stessa, dalle attività e dalle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. A questa parte, cogente, che rende riconoscibile la figura, è collegata una parte declinabile, rappresentata dal secondo livello in cui compaiono le unità capitalizzabili (Accordo CU 1/08/2002). La figura è definita "a banda larga" perché rappresenta un modello comune finalizzato alla certificazione; le Regioni, nei loro piani, possono individuare nuove figure pilota. Le competenze di base e trasversali (Accordo CU 19/11/2002) sono comuni a tutti i percorsi, mentre quelle tecnico-professionali sono ovviamente differenziate. Ciascun partenariato può individuare, per il corso proposto, un particolare profilo afferente ad una figura professionale e/o pilota e unità formative adeguate al percorso. Alla fine del percorso viene rilasciata dalle Regioni una certificazione delle competenze secondo un modello definito a livello nazionale (Accordo CU 2/3/2000).

Gli standard organizzativi più significativi sono: due o quattro semestri pari a 1200 o 2400 ore con la presenza di almeno il 30% di stage ed il 50% di docenza

¹ Dapprima sono state definite le 37 figure dei settori dell'Ambiente, dell'Agricoltura, dell'Industria e dell'Artigianato, del Turismo, dei Trasporti, dell'ICT (Accordo CU 29/4/2004) e già precedentemente istituite (Accordo della CU 1/8/2002); in seguito sono state istituite le 9 dei Servizi assicurativi e finanziari (Accordo CU 25/11/2004) con le relative competenze (Accordo CU dei 28/02/2008); infine sono state delineate le 3 figure professionali dei trasporti marittimi e i relativi standard minimi delle competenze tecnico-professionali (Accordo CU del 16/03/2006);

proveniente dal mondo del lavoro. Tra le misure di sistema le più rilevanti sono l'orientamento e l'accompagnamento, la valutazione, la formazione e l'aggiornamento dei formatori. L'orientamento e l'accompagnamento, in particolare, sono finalizzati all'inserimento lavorativo, anche attraverso il potenziamento della formazione personale e del livello di informazione generale. Nella valutazione si distinguono due modalità: l'una interna, rivolta a cogliere il raggiungimento dei traguardi di apprendimento dei singoli soggetti in formazione, l'altra esterna, mirata agli aspetti di congruità delle singole fasi rispetto all'intero percorso formativo, e di quest'ultimo rispetto all'impianto progettuale generale. Con l'Accordo in Conferenza Unificata del 25/11/2004 inizia la seconda fase che raccoglie quanto emerso dalla sperimentazione e risponde a due diverse esigenze di carattere metodologico e organizzativo. Sul piano metodologico stabilisce un collegamento tra formazione e innovazione, a vantaggio della competitività, promuovendo l'inserimento nel partenariato dei Centri di ricerca. Il tecnico superiore deve saper utilizzare sia il linguaggio tipico dell'impresa, sia essere sensibile a quello della ricerca e diventare così un facilitatore nei processi di trasferimento tecnologico e di innovazione.

Sul piano organizzativo si ritiene opportuno garantire al sistema, pur nella flessibilità delle proposte rispetto al cambiamento delle richieste, una maggior stabilità. Come previsto dall'Accordo sopra citato, si programmano, in modo negoziato e a livello regionale, i poli formativi per l'IFTS. Il documento tecnico adottato in sede di CU "Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi" ha definito, infatti, tra i propri obiettivi la costituzione di "Poli Formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore", attraverso i quali le Regioni, secondo le indicazioni della propria programmazione in ambito di alta formazione, possono attivare corsi IFTS, con priorità per aree e settori del proprio territorio con particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca, in collaborazione con Università, Imprese, Istituti superiori, Organismi di formazione e Centri di ricerca.

La terza fase, nel quadro delle indicazioni normative per la riorganizzazione ed il potenziamento dell'alta formazione professionale (legge n. 296 del 27 dicembre 2006 art 631 - 875) e l'introduzione degli Istituti Tecnici Superiori - ITS (legge n. 40 del

2 aprile 2007 art 13), si concretizza con l'implementazione del DPCM del 25 gennaio 2008 che stabilisce le linee guida per la riorganizzazione del sistema IFTS e la costituzione degli ITS.

In vista del rafforzamento complessivo dell'istruzione tecnica e professionale, oltre alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta IFTS, è stata prevista anche la costituzione degli ITS. La loro attivazione è subordinata a quanto stabilito nei piani territoriali triennali, nei quali le Regioni, in accordo con Province e parti sociali, facendo riferimento alla programmazione nazionale per lo sviluppo economico, indicano gli interventi da realizzare nell'ambito della programmazione formativa di loro esclusiva competenza.

Altro elemento di rilievo, all'interno del sistema dell'IFTS, è la collaborazione con il territorio di riferimento, con il mondo del lavoro, con le sedi della ricerca scientifica e tecnologica e, infine, con il sistema della formazione professionale, da sviluppare in via sperimentale nei poli tecnico-professionali.

Alcuni decreti di recente emanazione concorrono infine al completamento del quadro normativo-procedurale del sistema dell'IFTS:

- Con Decreto 07 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS, sono state definite le norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e le relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze; in relazione alle 6 aree tecnologiche già individuate (efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il made in Italy; tecnologie innovative per i beni e le attività culturali; tecnologie della informazione e della comunicazione) sono state indicate, oltre agli ambiti di competenza, 29 figure di Tecnico Superiore.
- Con Decreto 07 febbraio 2013 del MIUR di concerto con il MLPS vi è stata la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008. In relazione alle 7 aree professionali individuate (agroalimentare; manifattura e artigianato; meccanica, impianti e costruzioni, cultura, informazione e tecnologie informatiche; servizi commerciali; turismo e sport; servizi alla persona) sono state indicate 20 specializzazioni IFTS;
- Con Decreto 07 febbraio 2013, in attuazione dell' art. 52 commi 1 e 2, del D.L. 5/2012, convertito con modificazioni nella legge 35/2012, sono state adottate Linee

guida contenenti le misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori. In tale contesto, le Regioni adottano gli atti necessari a modificare o integrare la programmazione degli I.T.S. in modo che entro il 2013/2015, in ognuna vi sia un solo I.T.S. per ciascun ambito in cui si articolano le aree tecnologiche di riferimento. Allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva, l'I.T.S. può articolare i percorsi formativi relativi alle figure nazionali in specifici profili nonché attivare percorsi riferiti a figure relative ad altre aree tecnologiche correlate a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento.

Per valorizzare le complementarità tra le filiere produttive dei territori interessati per gli I.T.S., sono considerati prioritari i programmi di intervento multi regionali.

Per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi, le misure sono oggetto, a livello regionale e nazionale, di confronto sistematico con le parti sociali e gli altri soggetti interessati del mondo del lavoro e delle professioni (per sostenere lo sviluppo di piani multiregionali e per l'aggiornamento periodico degli ambiti e delle figure nazionali di riferimento degli I.T.S.) e di monitoraggio e valutazione dell'applicazione delle linee guida, anche con il coinvolgimento dei Presidenti delle Fondazioni I.T.S.

I poli tecnico-professionali si dovranno caratterizzare come Reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso accordi di rete, che contengono i seguenti elementi essenziali:

- individuazione dei soggetti: almeno due istituti tecnici e/o professionali, due imprese, un I.T.S. (requisito non vincolante nel primo triennio di applicazione) ed un organismo di formazione professionale;
- eventuali risorse professionali dedicate, risorse strumentali e risorse finanziarie allo scopo destinate;

La programmazione, di competenza regionale, si basa sui seguenti elementi di conoscenza e valutazione: la descrizione territoriale delle complementarità tra filiere; la descrizione territoriale delle filiere formative e di quelle produttive di riferimento, che espliciti l'insieme potenziale dell'offerta verticale e orizzontale di

filiera con l'utilizzo dei dati e delle analisi di livello regionale; la descrizione delle reti per la ricerca industriale (parchi tecnologici e cluster tecnologici)

3) IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

IN REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte, sulla base delle scelte compiute nell'ambito della programmazione in materia di istruzione, formazione, ricerca e sviluppo economico, ha adottato un modello di *governance* degli IFTS che si ispira ai principi della sussidiarietà orizzontale e della rafforzata collaborazione istituzionale tra gli Enti locali, le imprese, i soggetti del mondo del lavoro e delle professioni, le istituzioni scolastiche e le istituzioni universitarie.

In Piemonte tali soggetti hanno acquisito una lunga e consolidata esperienza nella realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: in poco più di un decennio tali percorsi hanno assunto dimensioni quantitative e qualitative sempre più rilevanti, tanto che oggi si può iniziare a parlare di vero e proprio sistema ².

La "messa a sistema" ha riguardato prima di tutto la prospettiva di progressiva transizione dall'esclusiva programmazione di corsi IFTS "a bando annuale" alla compresenza sia di affidamenti (pluriennali) di progetti che integrino formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a raggruppamenti titolari di Poli formativi ³, connotati da standard di eccellenza in settori "strategici", sia di corsi IFTS annuali, rispondenti a esigenze "contingenti" espresse dai sistemi produttivi locali.

² Nella sua fase di avvio le iniziative sono state incentivate soprattutto dall'intervento statale, mentre la fase di messa a sistema grava invece quasi esclusivamente sulle casse regionali (*Cfr Allegato 1- Schema riassuntivo risorse IFTS*).

³ I Poli formativi per l'IFTs, realtà d'eccellenza per l'integrazione e la concentrazione di risorse, know-how, opportunità formative e occupazionali, si configurano come raggruppamenti stabili composti da università, imprese, istituti scolastici secondari superiori, agenzie di formazione e centri di ricerca. I percorsi di IFTS nei Poli formativi nascono da un forte coinvolgimento delle realtà produttive territoriali e individuano figure professionali orientate a settori con una forte componente di innovazione industriale e tecnologica.

Nel corso di questo processo sono stati istituiti 18 Poli formativi per l'IFTS (in coerenza con le priorità definite nell'Accordo territoriale Regione-Province), ripartiti per ambiti settoriali⁴.

⁴ Settori dei Poli IFTS: *Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria - Agroindustria e agroalimentare - Ambiente e valorizzazione risorse forestali; energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili - Artigianato artistico e tipico - Beni e attività culturali - Biotecnologie e scienze della vita - Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie - Enogastronomia - ICT - Meccanica - Logistica avanzata; mobilità integrata e sostenibile - Tessile, abbigliamento e moda - Turismo integrato e sostenibile* e territoriali (è previsto almeno un polo per ambito provinciale, anche se tutti i poli costituiti hanno una dimensione interprovinciale). Per l'individuazione dei "settori"/comparti strategici d'intervento dei Poli formativi per l'IFTS la Regione ha scelto di procedere attraverso l'analisi comparata delle indicazioni contenute nei documenti di programmazione nazionali e regionali: P.I.C.O., Linee d'intervento della Legge Regionale 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e il Documento Strategico Preliminare 2007-2013. L'analisi ha incluso anche la localizzazione territoriale di tali settori.

Denominazione Polo	OPERATORE capofila	SETTORE	Prov.	Interprov.
Filiera riso: una risorsa agro / alimentare territoriale salustica da valorizzare	FERRARIS ITAS	AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE	VC	NO
Polo per la meccanica e le nuove tecnologie con l'utilizzo di materiali avanzati	VALLAURI IIS	MECCANICA	CN	AT - AL
Energia e compatibilità ambientale	COBIANCHI ITI	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	VB	AT - BI - TO - VB
Biotecnologie Piemonte	OLIVETTI IIS	BIOTECNOLOGIE E SCIENZE DELLA VITA	TO	AL - VC
Energia & ambiente Piemonte	MAXWELL IIS	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	TO	AL - AT - CN - VC
Formazione, innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda	SELLA ITIS	TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA	BI	TO - NO - VC -CN
La meccanica per lo sviluppo	OMAR ITIS	MECCANICA	NO	VB - VC
Innovazione aerospazio	GRASSI ITIS	AEROSPAZIALE E SETTORI INNOVATIVI DELL'INGEGNERIA	TO	NO - AL
Polo per l'innovazione, la formazione e lo sviluppo nel settore meccanico	AVOGADRO ITI	MECCANICA	TO	AL - AT - VB - VC
Logistica intermodale e mobilità metropolitana	MARCONI IIS	LOGISTICA AVANZATA; MOBILITA' INTEGRATA E SOSTENIBILE	AL	TO - VC
Polo per l'innovazione e la formazione nel settore dell'ICT	PININFARINA ITIS	ICT	TO	AL - CN - VB
Polo Formativo agroalimentare e agroindustriale della provincia di Cuneo	AGENFORM	AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE	CN	TO
Polo formativo per i materiali polimerici e i nanocompositi	NATTA ITIS	CHIMICA, NUOVI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE	TO	AL
Piccole, medie e grandi economie: il primato enogastronomico del Piemonte	MUCCI IPS	ENOGASTRONOMIA	CN	AT - TO - VC
"IN" Piemonte sistema territorio	CONSORZIO EUROQUALITA' Soc. Coop.	TURISMO INTEGRATO E SOSTENIBILE	AT	TO - VC - NO - BI - AL - CN
"L'artigiano tecnologico". Polo per la ricerca, lo studio e l'applicazione di tecnologie innovative riferite alle forme d'arte	FOR.AL S.C.R.L.	ARTIGIANATO ARTISTICO E TIPICO	AL	CN - TO
Polo formativo per i beni e le attività culturali: dal patrimonio all'innovazione	IMMAGINAZIONE & LAVORO Soc. Coop.	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	TO	AL
"Mechanical Dis.Tr.I.C.T." DIStretto per il Trasferimento e l'Innovazione delle Competenze	C.I.A.C. SCRL	MECCANICA	TO	BI

Una scelta legata alle specializzazioni presenti nella Regione, ma anche alle sempre più significative responsabilità che le regioni si stanno assumendo in relazione alla programmazione del sistema scolastico.

In tale contesto, con la DGR 29-9755 del 6 ottobre 2008 è stato previsto il ciclo di programmazione triennale delle attività di IFTS, per un importo totale pari a 15.367.801 euro (1.367.801 di risorse statali e 14.000.000 di risorse di fonte comunitaria POR FSE 2007/2013 Asse IV, Obiettivo specifico I, Attività 17) per il finanziamento di specifici percorsi nei poli formativi per l'IFTS (allo scopo di dare stabilità al sistema IFTS cercando di superare la precarietà e la frammentazione

degli interventi) e per il finanziamento (a bando nell'A.F. 2008/2009) dei percorsi formativi di IFTS su base annuale.

Tale ciclo di programmazione ha visto la realizzazione, nei poli formativi, di 38 percorsi nell'A.F. 2008/2009, 40 percorsi nell'A.F. 2009/2010, e 40 percorsi nell'A.F. 2010/2011. Il bando annuale, sull'A.F. 2008/2009, ha invece finanziato, ad ATS specifiche, 12 percorsi.

Nell'annualità 2012/2013 sono stati finanziati, sempre nei Poli formativi, ulteriori 17 percorsi IFTS, quale annualità di transizione in attesa della riorganizzazione delle figure di riferimento a livello nazionale (avvenuta poi con il Decreto 7 febbraio 2013).

SCHEMA RIASSUNTIVO RISORSE IFTS

Anno formativo	N. corsi avviati	Finanziamento statale	Cofin. regionale	Totale	% cofin.
1998 / 1999 (Bando)	12	2.165.394,79	166.299,12	2.331.693,92	7,1
1999 / 2000 (Bando)	19	2.662.991,27	1.141.281,97	3.804.273,24	30
2000 / 2001 (Bando)	32	2.238.280,80	3.442.249,29	5.680.530,09	60,6
2001 / 2002 (Bando)	41	1.733.206,11	5.385.393,89	7.118.600,00	75,6
2002 / 2003 (Bando)	44	2.686.291,00	4.513.709,00	7.200.000,00	62,7
2005 / 2006 * (Bando e processo di costituzione Poli)	43	2.866.154,62	4.333.845,38	7.200.000,00	60,2
2006 / 2007 (scorrimento graduatoria)	30	-	4.317.734,00	4.317.734,00	100
2008 / 2009 (Poli - I^a annualità) *	38	1.746.955,98	3.347.977,13	5.094.933,11	65,7
2008 / 2009 (Bando)	12	-	1.318.690,00	1.318.690,00	100
2009 / 2010 (Poli - II^a annualità)	40	-	4.640.000,00	4.640.000,00	100
2010/2011 (Poli - III annualità)	40	-	4.672.764,80	4.672.764,80	100
2012/2013 (Poli - annualità transitoria)	17	-	2.002.140,00	2.002.140,00	100
Totale	368	16.099.274,57	39.282.084,58	55.381.359,16	

* quota comprensiva delle risorse per "Azioni di sistema" sui Poli formativi per l'IFTs

Con DGR 4 agosto 2010, n. 40-522 Regione Piemonte ha approvato e previsto, nell'ambito dei propri piani di intervento, la costituzione in Istituti Tecnici Superiori, dei seguenti Poli formativi per l'IFTS, che hanno presentato idonea candidatura:

- "Innovazione aerospazio" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Grassi" di Torino
- "Polo per l'innovazione e la formazione nel settore dell'ICT" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Pininfarina" di Torino
- "Formazione, innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Sella" di Biella;

Le relative Fondazioni di partecipazione sono state costituite entro il 15 ottobre 2010 (termine ultimo per accedere alle risorse ITS di cui alla legge 25/2010).

DENOMINAZIONE ITS	PROVINCIA	AREA TECNOLOGICA	AMBITO
ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE- AEROSPAZIO/MECCATRONICA	TO	Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica
ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE- AEROSPAZIO/MECCATRONICA	NO	Mobilità sostenibile	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
ITS PER LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	TO	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY: SISTEMA MODA - TAM	BI	Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda

SCHEMA RIASSUNTIVO RISORSE ITS

Anno formativo	N. corsi avviati	Finanziamento statale	Cofin regionale	Totale	% cofin. reg.
2011/2012*	4	1.669.528,00	500.858,00	2.170.386,00	23
2012/2013	5	598.202,25	1.641.797,75	2.240.000,00	73,3
2013/2014	6	822.638,09	1.803.600,00	2.626.238,09	68,7
Totale	15	3.090.368,34	3.946.255,75	7.036.624,09	

* di cui 560.000,00 € a valere sul Protocollo d'Intesa per il settore TAM

4) ANALISI DI CONTESTO: Mercato del Lavoro e Livelli di Istruzione

Dall'indagine sul Mercato del Lavoro 2012 curata dal Settore Lavoro della Direzione Istruzione, Formazione professionale e lavoro della Regione Piemonte è emerso che l'annualità 2012 si è chiusa con un preoccupante aumento dei livelli di criticità rilevabili nel sistema economico regionale.

L'aumento della disoccupazione è in linea con quello nazionale (+23%), rinvenibile, sia pur con accentuazioni diverse, in tutte le regioni d'Italia, e si configura come l'aspetto saliente dell'attuale congiuntura. Il crollo occupazionale segnalato in quest'ultimo trimestre nella nostra regione è invece assolutamente senza precedenti, e non trova uguali sul territorio: in Italia si perdono 148.000 posti di lavoro, di cui 84.000 nel Settentrione; la flessione piemontese, che investe tutti i settori di attività, coprirebbe quindi oltre la metà di quella nazionale e il 90% circa del calo osservabile nelle regioni del Nord, dove l'occupazione mostra addirittura segni di miglioramento nel quadrante orientale.

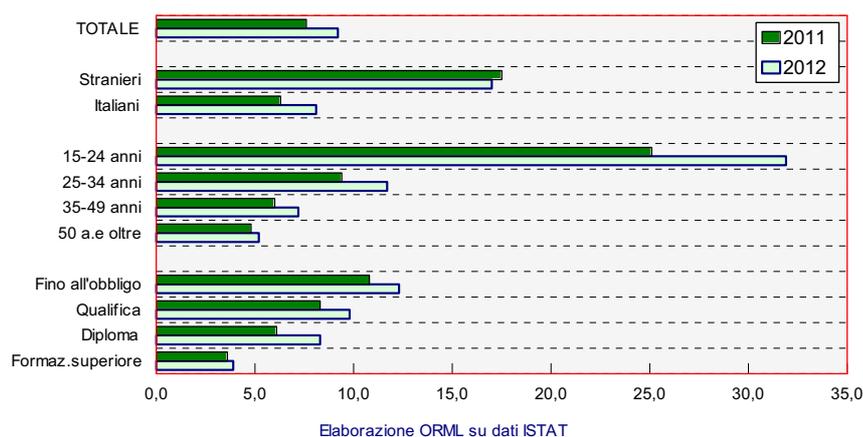
Sono soprattutto le stime dell'indagine continua ISTAT del IV trimestre 2012 a lanciare l'allarme: secondo questi dati il numero di occupati in Piemonte si ridurrebbe di 75.000 unità (-4%) con una pesante caduta del tasso di occupazione (dal 65,3% al 63,1%), mentre i disoccupati sarebbero 40.000 in più rispetto allo stesso periodo 2011 (+24,4%), con il raggiungimento della soglia sia delle 200.000 persone alla ricerca attiva di lavoro sia del livello a due cifre (10%) del tasso di disoccupazione.

L'andamento del tasso di disoccupazione per titolo di studio (vedi tabella di seguito riportata) mette in luce sia la migliore tenuta dei livelli di istruzione post-diploma, che sono quelli a registrare il valore più basso in assoluto, con un incremento minimo sull'anno precedente, sia le difficoltà sperimentate dai giovani diplomati, che porta ad un significativo innalzamento del tasso di disoccupazione di questo grado di istruzione (dal 6,1% del 2011 all'attuale 8,3%). Rispetto ai livelli immediatamente pre-crisi del 2008, per dare un'idea dei cambiamenti avvenuti, il tasso di disoccupazione dei diplomati è quello che registra l'aumento maggiore, alla pari con quello dei ragazzi da 15 a 24 anni: in entrambi i casi il valore è più

che doppio (per il diploma dal 2,8% all'8,3%, per i giovani da 14,9% a 31,9%), mentre la crescita minore, anche se sempre più che apprezzabile, interessa le persone con un titolo terziario (dal 2,3% al 3,9%), che si mantiene su standard sostanzialmente frizionali.

Piemonte

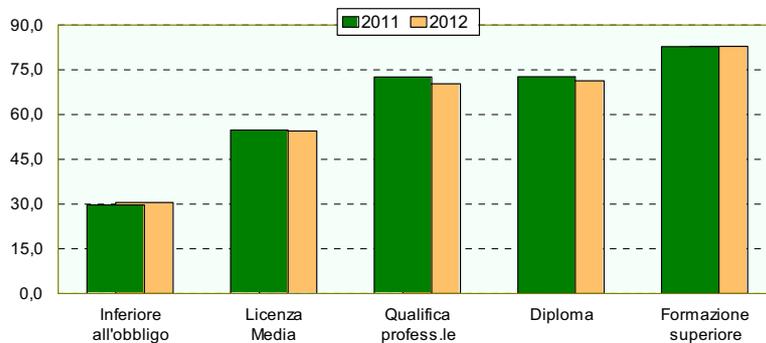
Tassi di disoccupazione per cittadinanza, età e titolo di studio



Per quanto attiene il tasso di occupazione in relazione al grado di istruzione la selettività della domanda sembra, anche in questo caso premiare i soggetti con un titolo superiore, che mostrano una buona tenuta, mentre diminuisce soprattutto il tasso di occupazione di diplomati e qualificati (dal 72,7 al 71,1% in media, fino ai 64 anni di età), un andamento che assume particolare evidenza fra le donne e a cui corrisponde una caduta di personale tecnico e impiegatizio di livello intermedio, mentre non pare contrarsi la domanda di manodopera generica, consentendo un discreto assorbimento delle persone con un titolo di studio basso.

Piemonte

Tassi di occupazione per livello di istruzione (15-64 anni)



Elaborazione ORML su dati ISTAT

La flessione degli occupati in Piemonte è proporzionalmente la maggiore del Nord Italia, dopo quella della Liguria, a fronte della relativa stabilità riconoscibile sia nel Nord-Est che nel Centro-Sud; intermini comparativi, non preoccupa però tanto il dato di media annua, quanto la dinamica temporale con cui questo si sviluppa, con una forte caduta nell'ultimo quadrimestre che, come rimarcato in premessa, non ha eguali in Italia.

5) PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2013/2015

5.1 Indirizzi generali

Considerato il permanere della crisi economica e l'aggravamento sul mercato del lavoro rilevabile dalle stime dell'indagine ISTAT delle forze di lavoro così come descritte nel paragrafo precedente, diventa necessario attivare opportuni interventi di contrasto sul fronte delle politiche del lavoro;

La Regione Piemonte in relazione alla situazione socio-economica citata intende adottare politiche che contribuiscano alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostengano in modo sistematico le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo piemontese;

In tale contesto e in attuazione della normativa nazionale di riferimento la Regione Piemonte intende procedere alla Programmazione pluriennale integrata dei percorsi formativi inerenti il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore, in modo da corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;

Nel quadro degli interventi e delle scadenze relative alla programmazione complessiva dell'offerta formativa del sistema della Formazione tecnica superiore la Regione Piemonte per assicurare continuità all'offerta formativa operata dalle Fondazioni ITS già costituite, ha provveduto, con un primo atto di programmazione (DGR 52-6104 del 12/07/2013) all'approvazione della spesa complessiva di €. 2.640.000,00 (€. 822.638,09 con Fondi Statali e €. 1.817.361,91 risorse POR FSE 2007-2013) destinata a finanziare le attività formative relative a 6 percorsi ITS (AF 2013/2014), ed ha emanato, con Determinazione del Direttore IFPL n. 427 del 05/08/2013, il relativo bando di selezione pubblica contenente le modalità di affidamento e realizzazione dei percorsi.

Con l'obiettivo di definire organicamente il quadro di programmazione generale, e nell'ottica dell'integrazione delle Politiche formative la Direzione regionale Istruzione Formazione professionale e Lavoro (successivamente IFPL) di concerto , con la Direzione Attività Produttive e con la Direzione Innovazione, Ricerca e Università, al fine di individuare gli indirizzi/settori strategici per la programmazione pluriennale dell'offerta formativa di alta specializzazione tecnica, ha ritenuto opportuno intraprendere una ricognizione dell'offerta formativa esistente per settori economici/aree professionali omogenee in correlazione coi dati di contesto socio-economico territoriale, delle politiche di ricerca e sviluppo e delle politiche occupazionali.

Nella ricostruzione del quadro dell'offerta formativa finanziata in Regione Piemonte sono stati analizzati i seguenti segmenti formativi:

- Operatore leFP (AF 2012/2013) ;
- Diploma di leFP (AF 2012/2013);
- Specializzazione IFTS (programmazione triennale dei poli formativi anni 2008/2009-2009/2010-2010/2011 + 17 percorsi per l'AF 2012/2013 + 12 percorsi del bando IFTS 2008/2009)
- Diploma ITS (i 4 percorsi dell'AF 2011/2012 e i 5 percorsi dell'AF 2012/2013)
- Percorsi post-diploma Mdl 2012/2013;
- Indirizzi Istituti Tecnici e Professionali 2012/2013 (sostanzialmente tenendo conto solamente degli indirizzi/specializzazioni relativi alle classi terze, poiché i bienni forniscono indicazioni troppo generali e i quarti e quinti anni sono ancora caratterizzati dagli indirizzi pre-riforma);

Si è proceduto inoltre alla riconduzione delle "figure professionali/specializzazioni/indirizzi" dei vari segmenti dell'offerta formativa (e d'istruzione) alle 7 "aree professionali" e ai 24 "settori economico-produttivi" di cui alla 'Banca dati delle qualificazioni e delle competenze (MLPS-ISFOL)'; le 7 aree professionali corrispondono sostanzialmente alle aree professionali caratterizzanti le nuove figure ITS e le specializzazioni ITS;

In esito a tale classificazione è stata analizzata la correlazione dei "settori" caratterizzanti ITS (e relative nuove figure professionali) e Poli formativi IFTS (e relative nuove specializzazioni) esistenti in Regione Piemonte con le politiche di ricerca e sviluppo regionali (Poli di innovazione; Piattaforme tecnologiche);

Tabella di correlazione tra settori/figure ITS e IFTS e Poli di Innovazione [1 di 2]

	Dominio tecnologico applicativo di riferimento	Provincia sede del Polo di Innovazione	Poli Innovazione	Piattaforme tecnologiche	Fondazioni ITS esistenti / ammissibili (Decreto 7/02/13 - linee guida)	Diplomi ITS	Poli IFTS	Provincia	Interprovincialità	Soggetto gestore Polo IFTS	Specializzazioni IFTS	
1	Information & Communication Technology	TO	Polo ICT (Fondazione Torino Wireless)		Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software; Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza; Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (Itis Pininfarina)	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	ICT	TO	AL CN VB	ITS Pininfarina	Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi	
						Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione					Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	
											Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC	
											Tecniche per la progettazione e gestione di database	
2	Creatività digitale e multimedialità	TO	Virtual Reality e Multi Media Park			Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	Beni e Attività Culturali	TO	AL	Agenzia Formativa Immaginazione e Lavoro	Tecniche di produzione multimediale Tecniche di allestimento scenico	
3	Biotecnologie e Biomedicale	TO	BiopMed (Bioindustry Park del Canavese SpA)	Biotecnologie	Biotecnologie industriali e ambientali Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica	Biotecnologie e Scienze della Vita	TO	AL VC	IIS Olivetti	Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici	
						Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica					Tecniche di informatica medica	
						Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi						
4	Chimica sostenibile	NO	Consorzio IBIS				Chimica, Nuovi materiali e Nanotecnologie	TO	AL	ITS Natta		
	Nuovi Materiali	AL	INNOMAT (Consorzio Proplast)									
5	Architettura sostenibile e idrogeno	TO	POLIGHT (Environment Park Spa - Parco Scientifico e Tecnologico per l'ambiente)		Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	Ambiente e Valorizzazione Risorse Forestali; Energia	TO	AL AT CN VC	IIS Maxwell		
	Energie Rinnovabili e biocombustibili	AL	POLIBRE (P.S.T. Spa Parco Scientifico Tecnologico e delle Telecomunicazioni in Valle Scrivia)		Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti						
	Energie Rinnovabili e Mini hydro	VC	ENERMHY (Consorzio UNIVER)									
	Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili	VB	Tecnoparco del Lago Maggiore Spa					Ambiente e Valorizzazione Risorse Forestali; Energia	VB	AT BI TO VB	ITI Cobianchi	Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
6	Meccatronica e Sistemi Avanzati di Produzione	TO	MESAP (Centro Servizi Industrie SIB)	Automotive	Sistema Meccanica; Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture (ITIS Grassi - anche Mobilità delle persone e delle merci)	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Meccanica	TO	AL AT VB VC	ITI Avegadro	Tecniche di disegno e progettazione industriale	
				Aerospazio		Meccanica	TO	BI	Agenzia CIAC	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo		
				Smart& Clean manufacturing		Meccanica	CN	AT AL	IIS Vallauri	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica		
						Meccanica	NO	VB VC	ITS Omar	Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali		
					Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria	TO	NO AL	ITS Grassi	Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali			

Tabella di correlazione tra settori/figure ITS e IFTS e Poli di Innovazione [2 di 2]

Numero	Dominio tecnologico applicativo di riferimento	Provincia sede del Polo di Innovazione	Poli Innovazione	Piattaforme tecnologiche	Fondazioni ITS esistenti / ammissibili (Decreto 7/02/13 - linee guida)	Diplomi ITS	Poli IFTS	Provincia	Interprovincialità	Soggetto gestore Polo IFTS	Specializzazioni IFTS
7	Tessile Abbigliamento	BI	PO, n.lex (Città Studi SpA)		Sistema Moda (ITIS Sella)	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile - abbigliamento - moda Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature - moda Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili - abbigliamento - moda	Tessile Abbigliamento Moda	BI	TO NO VC CN	ITIS Sella	
8	Agroalimentare	CII	Tecnogranda Spa	Agroalimentare	Sistema agro-alimentare	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare	Enogastronomia Agroindustria, Agroalimentare Agroindustria, Agroalimentare	CN CN VC	AT TO VC TO NO	IPS Mucci Agenform ITAS Ferraris	
9	Logistica avanzata, Mobilità integrata e sostenibile		NO Polo Innovazione		Mobilità delle persone e delle merci (ITIS Grassi - anche meccanica) Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	Logistica avanzata, Mobilità integrata e sostenibile	AL	TO VC	ITIS Marconi	
10	Artigianato artistico e tipico		NO Polo Innovazione			Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici	Artigianato artistico e tipico	AL	CN TO	FOR AL	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
11	Turismo integrato e sostenibile		NO Polo Innovazione		Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica Tecnico superiore per la comunicazione e la valorizzazione di luoghi e territori con l'utilizzo di nuove tecnologie	Turismo integrato e sostenibile	AT	TO VC NO BI AL CN	Euroqualità	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
12	Edilizia e arredamento		NO Polo Innovazione		Sistema Casa Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico					Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile Tecniche innovative per l'edilizia
13	Servizi alle imprese		NO Polo Innovazione		Servizi alle imprese	Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)					Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

Dall'analisi della tabella di correlazione si possono evidenziare i seguenti settori strategici sui quali concentrare la programmazione pluriennale dell'offerta di formazione tecnica superiore :

- Meccanica;
- ICT;
- Tessile, Abbigliamento, Moda;
- Agroalimentare;
- Energia ed edilizia sostenibile;
- Biotecnologie;
- Beni culturali e Turismo;

5.2 Analisi di dettaglio dei Settori strategici per la programmazione pluriennale dell'offerta di istruzione tecnica superiore

La crisi in corso ha accentuato le difficoltà di numerosi settori di tradizionale specializzazione, anche se non sono mancati segnali di reattività da parte delle imprese, in particolare quelle più radicate sui mercati esteri e operanti nei settori innovativi o anticiclici. A questi segnali si rivolge il Piano per la competitività 2011-2015 varato dalla Regione Piemonte. Tra i settori che meglio resistono alla crisi si possono citare l'agroalimentare, i sistemi per produrre e, in generale, le tecnologie "verdi" e quelle cosiddette "abilitanti" (ad es., ICT, nanotecnologie, plasturgia, biotecnologie) che da un lato, in collaborazione con la ricerca, creano nuovi cluster innovativi e dall'altro consentono, attraverso il trasferimento tecnologico alle imprese operanti nei settori tradizionali, di effettuare salti d'innovazione, di concepire nuovi prodotti e servizi e di riposizionarsi nello scenario competitivo. I progetti avviati recentemente nelle politiche regionali già delineano infatti uno scenario improntato alle strutture del trasferimento tecnologico, al ringiovanimento delle specializzazioni tradizionali (auto motive, tessile, plasturgia, meccanica-meccatronica, agroalimentare) e allo sviluppo di nuove specializzazioni (energie alternative, biomedicale e farmaceutica, chimica verde), all'irrobustimento della funzione universitaria e di ricerca.

Mentre i settori dell'ICT, della meccanica/aerospazio e del tessile presentano già, in linea di massima, un'offerta formativa secondaria e terziaria in linea con le potenzialità del territorio, diventa necessario garantire lo sviluppo di una filiera formativa adeguata e coerente anche nei settori dell'agroalimentare, del risparmio energetico e dell'edilizia sostenibile e delle biotecnologie.

Agroalimentare

Nonostante la crisi economica il settore agricolo ha dimostrato buona tenuta: le eccellenze enogastronomiche e le produzioni di qualità rappresentano il motore di uno sviluppo intersettoriale che trascina con sé un positivo incremento dei flussi turistici.

Tale settore ha diversificato la propria produzione in attività complementari: didattica, agriturismo, agricoltura sociale, produzione di energie e, in filiera corta, l'economia del gusto – riguardante territori come le Langhe e il Monferrato – ha dato vita a innovazioni importanti che hanno interessato anche il settore distributivo e quello culturale e della comunicazione.

Oltre alla storica presenza della Facoltà di Agraria (Torino e Alba, ove viene ospitato il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia), nel 2004 nasce l'Università di scienze gastronomiche: centro internazionale di formazione e di ricerca sull'agricoltura rinnovata, sul mantenimento della biodiversità e centro di raccordo per la creazione di un rapporto organico tra gastronomia e scienze agrarie.

Anche sotto il profilo istituzionale gli investimenti regionali in questo settore sono importanti. Nel 2009 la Regione Piemonte ha istituito il Polo di Innovazione Agroalimentare, a carattere regionale, il cui ente gestore è la società Tecnogrande SpA. Dal successo di aggregazione delle PMI al Polo è nato il più recente dei parchi piemontesi, il Parco Scientifico e Tecnologico per l'Agroindustria, garanzia di innovazione nella ricerca e sviluppo, nel trasferimento tecnologico, nei servizi alle imprese e nei test di laboratorio.

A livello nazionale, l'importanza strategica del settore è stata consolidata dall'emanazione del Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257 con il quale è stato pubblicato l'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento dei cluster tecnologici e nazionali (il cluster nazionale denominato Agrifood avrà lo scopo di mirare allo

sviluppo di conoscenze e tecnologie per la produzione di cibi più sicuri e che abbiano più elevate caratteristiche di qualità e genuinità, anche attraverso una maggiore sostenibilità e un minor impatto ambientale nell'uso delle risorse).

Da poco più di un triennio sono inoltre attivi 3 Poli formativi per l'IFTS gestiti dall'IPS Mucci (nel cuneese, più volto alla specializzazione enogastronomica e anche allo sviluppo commerciale e turistico delle produzioni), dall'ITAS Ferraris (a Vercelli, sulla filiera risicola) e dall'Agenform (sempre in provincia di Cuneo ma con il coinvolgimento del territorio torinese). Occorre però segnalare che nelle specializzazioni IFTS recentemente approvate a livello nazionale non sono presenti percorsi inerenti il settore Agroalimentare.

A completamento della filiera IFP, per il settore in oggetto, si segnala come il territorio della Provincia di Cuneo sia quello maggiormente rappresentativo (con un'offerta formativa garantita attraverso Istituti Tecnici e Professionali, percorsi di DDIF, percorsi post-diploma MdL e i citati IFTS) seguito dalla Provincia di Torino (soprattutto in riferimento agli Istituti Tecnici e Professionali).

Energia e Edilizia Sostenibile

Ai sensi delle raccomandazioni della Commissione Europea, sull'utilizzo di almeno il 20% delle risorse FESR per lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, lo sviluppo del sistema economico e la qualità ambientale rappresentano obiettivi trasversali a più tipologie di azioni dei futuri POR. Nel 2008, inoltre, con il c.d. "Pacchetto Clima – Energia 20-20-20 al 2020" l'Europa si è data ambiziosi obiettivi in campo energetico-ambientale, così come altrettanto significativa è l'iniziativa europea per lo sviluppo delle Smart Cities.

Anche in questo settore sono stati individuati a livello nazionale dei Cluster (energia; chimica verde; smart communities; tecnologie per gli ambienti di vita).

All'interno del territorio piemontese, esistono 4 Cluster regionali, che da anni operano su settori affini caratterizzati da ricerca e sviluppo di tematiche di sostenibilità ambientale ed energetica. Il Polo di Innovazione della Chimica Sostenibile che ha sede nell'area novarese, è rappresentato dal Consorzio Ibis e persegue le linee strategiche dello sviluppo di prodotti da materie prime rinnovabili e la riduzione dell'impatto ambientale con sostituzione di prodotto e

modifiche di processo. Il Polo di innovazione delle Energie rinnovabili e Biocombustibili (POLIBRE), il cui ente gestore è la società PST SpA di Tortona, offre supporto alle imprese per sviluppare progetti di ricerca industriale e accedere a servizi ad alto valore aggiunto in due ambiti settoriali: fotovoltaico avanzato e biomasse agro-energetiche. All'interno dell'area torinese, l'Environment Park è l'ente gestore di Polight, il Polo di innovazione dell'edilizia sostenibile e Idrogeno, specializzato nello sviluppo di soluzioni tecnologiche per il mercato delle nuove costruzioni e della ristrutturazione del patrimonio esistente (eco-efficienza in impiantistica per l'edilizia, materiali, componenti e serramenti, sistemi costruttivi del processo edilizio).

Il Polo di Innovazione dell'Impiantistica, Sistemi e Componentistica per le Energie Rinnovabili, è invece gestito dal Tecnoparco del Lago Maggiore, nel VCO, specializzato negli impianti di mini-micro idroelettrico e applicazione su acquedotti; filiera della biomassa legnosa; produzione industriale nel settore cartario; valorizzazione energetica del settore florovivaistico; utilizzo delle energie rinnovabili e efficientamento energetico.

Nel vercellese si è insediato il Polo per le Energie Rinnovabili e Mini-Hydro, gestito da GESIN Srl, focalizzato sulle imprese che sviluppano le tecnologie del Mini-Hydro, dell'integrazione impiantistica delle fonti energetiche, della raccolta e della valorizzazione energetica delle biomasse "marginali".

Il polo dei Nuovi materiali, gestito dal Consorzio Proplast, è radicato nell'alessandrino, e aggrega imprese che sviluppano e producono materiali sostenibili, materiali per il biomedicale, materiali e processi per finiture artificiali.

Ad oggi è stato avviato un percorso volto a creare una sinergia tra i poli di innovazione esistenti che si occupano di energia e di sviluppo energetico.

Anche questo settore conta numerosi centri per l'innovazione che hanno sede nei parchi scientifici e tecnologici: PST delle telecomunicazioni della Valle Scrivia, Environment Park e Tecnoparco del Lago Maggiore.

In tale settore "Ambiente e Valorizzazione risorse forestali- Energia" sono attivi 2 Poli formativi per l'IFTS, nel torinese (gestito dall'IIS Maxwell) e nel verbanico-cusio-ossola (gestito dall'ITI Cobianchi).

Per quanto riguarda la filiera IFP, per il settore “energetico” in senso stretto, si segnala come il territorio della Provincia di Torino sia quello maggiormente rappresentativo (con un'offerta formativa garantita attraverso Istituti Tecnici e Professionali, percorsi di DDOl, percorsi post-diploma MdL e i citati IFTS) seguito dalle Provincia del VCO.

Biotecnologie

Nel settore delle biotecnologie (biotecnologie industriali e ambientali e produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici e biomedicali) il polo di innovazione di riferimento è il BioPmed (Bioindustry Park del Canavese SpA).

BioPmed si basa su una rete di circa 390 imprese, 3 università e numerosi centri di ricerca, fondazioni ed associazioni operanti nelle Scienze della Vita. Da maggio 2009 ad oggi, circa 80 organizzazioni parte della comunità regionale hanno siglato uno specifico accordo per la creazione e lo sviluppo delle sue attività con un particolare orientamento alle problematiche legate alla salute umana.

Sempre in ambito biotecnologie e scienze della vita sono presenti, sempre nel torinese, un polo formativo per l'IFTS, gestito dall'IIS Olivetti, e diversi Istituti tecnici e professionali.

Beni culturali e Turismo

Per quanto concerne i Beni culturali La Regione Piemonte vanta un ingente patrimonio di beni di carattere artistico, storico o bibliografico, rilevante architettoniche e archeologiche la cui valorizzazione richiede l'impiego professionale di risorse in possesso di specifiche competenze.

In Piemonte in alcuni ambiti della cultura sono state rilevate ancora della carenze di professionalità e di formazione specifica dedicata alle figure di alto profilo con attestazioni specifiche.

Contestualmente nell'ambito del Turismo in Piemonte si rivela una crescita significativa di attrattività turistica: tra il 2000 e il 2011, con una crescita media annua del 4.3%, a fronte dell'1,2% delle regioni del Centro Nord e dell'Italia, pur con una capacità ricettiva molto inferiore se rapportata al n. di abitanti (42,1 per mille in Piemonte, contro il 101,6 per mille nel Centro Nord e il 79 per mille in Italia”).

Pertanto risulta essere strategico lo sviluppo di attività formative per la qualificazione del capitale umano operante nella filiera turistica, con particolare attenzione alle competenze manageriali necessarie al miglioramento del sistema turistico, ai fini del miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali, si ritiene prioritaria l'istituzione di Istituti Tecnici Superiori (ITS) specializzati sui Beni culturali e sul turismo.

5.3 Criteri di programmazione

- Allineamento dell'attuale offerta dei poli formativi per l'IFTS e delle Fondazioni ITS alle nuove figure ITS (decreti 7/11/2011 e 7/2/2013) e alle nuove specializzazioni IFTS (decreto 7/2/2013) ed alle relative filiere per Area professionale-Tecnologica ed Ambito;
- Verifica di coerenza della nuova offerta formativa con le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione (Poli di Innovazione, Piattaforme tecnologiche), così come in corso di definizione con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy, S13), secondo le più recenti indicazioni dell'Unione Europea. Il collegamento con la S13 regionale assicura una concezione dinamica degli interventi formativi, contemplando la possibilità del loro adeguamento alla evoluzione delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione;
- Programmazione pluriennale integrata della complessiva offerta formativa di Istruzione e formazione tecnica superiore, attraverso tre filoni d'intervento:
 - o messa a regime del segmento di formazione terziaria relativo ai percorsi di ITS attraverso:
 - l'ottimizzazione della risposta formativa alle esigenze del Mercato del lavoro, a partire dalla valorizzazione dell'offerta

- formativa esistente, nei settori strategici della meccanica, del tessile abbigliamento moda e dell'ICT;
- l'individuazione di nuove Fondazioni ITS giustificate da qualificate esigenze formative nei settori in cui vi siano cluster di valenza strategica, quali l'agroalimentare, le biotecnologie, l'efficienza energetica, l'edilizia sostenibile, i beni culturali e il turismo con la particolare attenzione alle Fondazioni che rispondono ad esigenze multiregionali;
- definizione degli indirizzi e criteri strategici per l'istituzione dei Poli tecnico professionali di cui al DPCM 25 gennaio 2008 e smi;
- riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa IFTS alla luce delle nuove specializzazioni/figure di cui al Decreto Ministeriale 7 febbraio 2013.

In particolare, per entrambe le tipologie di percorso s'intende procedere al fine di:

- assicurare per l'anno 2013-2014 il finanziamento di n. 13 percorsi IFTS attraverso l'emanazione di uno specifico bando aperto ad ATS di nuova costituzione, Poli formativi per l'IFTS, Fondazioni ITS, con attribuzione dei percorsi secondo i seguenti criteri prioritari:
 - percorsi presentati in riferimento alle figure di cui al Decreto Ministeriale 7 febbraio 2013
 - presenza di accordi di "rete" tra Fondazioni ITS e Poli formativi per l'IFTS per la presentazione di progetti coordinati di filiera;
 - previsione di una quota di cofinanziamento;
 - esiti dei dati di monitoraggio del progresso;
 - presenza di dichiarazioni di interesse espresse da imprese;
- assicurare per l'anno 2013-2014 continuità all'offerta formativa delle Fondazioni ITS già costituite mediante il finanziamento di un ciclo di percorsi ITS *(con DGR 52-6104 del 12/07/2013, Regione Piemonte ha approvato la programmazione delle attività formative relative a 6*

percorsi ITS e con Determinazione del Direttore IFPL n. 427 del 05/08/2013 è stato approvato il relativo bando di selezione pubblica contenente le modalità di affidamento e realizzazione dei percorsi);

- o sostenere, al fine di evitare la frammentazione e la ridondanza dell'offerta formativa e promuovere la specializzazione di soggetti attuatori in grado di assicurare nel tempo qualità, affidabilità e stabilità, l'evoluzione dell'offerta formativa (IFTS e ITS) per i due anni successivi in coerenza con la previsione di costituzione di nuove Fondazioni ITS e con l'istituzione dei Poli Tecnico-Professionali;

5.4 Processo attuativo

Sulla base di questa analisi e per dare attuazione a quanto previsto dai vincoli normativi e temporali di cui sopra, Regione Piemonte intende procedere:

- a) alla selezione e al finanziamento di percorsi ITS da avviare nell'A.F. 2013/2014 (entro il 31.10.2013) presentati da Fondazioni ITS già costituite;
- b) all'attivazione delle procedure di selezione pubblica per la realizzazione di percorsi IFTS;
- c) all'attivazione della procedura di selezione pubblica per la costituzione di nuove Fondazioni ITS e la successiva assegnazione delle risorse per la realizzazione dei nuovi percorsi ITS (anche a carattere multi regionale);
- d) all'attivazione delle procedure necessarie all'individuazione dei Poli Tecnico-Professionali;

In attuazione del punto a), con la DGR 52-6104 del 12/07/2013, Regione Piemonte ha approvato la spesa complessiva di €. 2.640.000,00 (€. 822.638,09 con Fondi Statali e €. 1.817.361,91 risorse POR FSE 2007-2013) destinata a finanziare la programmazione delle attività formative relative a 6 percorsi ITS (AF 2013/2014) per dare continuità all'offerta formativa esistente, ed emanato, con Determinazione

del Direttore IFPL n. 427 del 05/08/2013, il relativo bando di selezione pubblica contenente le modalità di affidamento e realizzazione dei percorsi.

5.5 Sperimentazione dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca nei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore

Considerato che i percorsi di Formazione tecnica superiore hanno come obiettivo principale quello di rispondere alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro, la Regione Piemonte ritiene strategico attivare procedure mirate alla possibile sperimentazione dell'istituto dell'apprendistato nell'ambito di questi percorsi formativi al fine di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani inoccupati e disoccupati. Infatti l'applicazione dell'istituto dell'apprendistato, con particolare riferimento all'apprendistato di alta formazione e ricerca di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 167/2001, nei percorsi di formazione tecnica superiore è indicato anche dalle Linee Guida dell'art. 52 del Decreto Legge n.5/2012 convertito, con modificazione, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 dove nell'allegato a) viene definito come un'opportunità di immediato accesso al lavoro dei giovani e di una contestuale crescita economica e sociale.

5.6 Monitoraggio e valutazione

In linea con quanto disposto dalla Linee guida dell'art. 52 del Decreto Legge n.5/2012 convertito, con modificazione, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, la Regione Piemonte provvederà al monitoraggio e alla valutazione di tutte le attività che si definiranno nell'ambito della messa a regime del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore.